

GUCCI

GUCCI E' ORA INTERAMENTE CARBON NEUTRAL

Gucci ridefinisce il suo approccio Carbon Neutral per tutte le proprie attività e l'intera supply chain

Firenze, 12 settembre 2019 – Oggi Gucci ha annunciato che compenserà annualmente tutte le emissioni di gas serra - GHG (Green House Gas) - generate dalle proprie attività (siti produttivi, uffici, negozi, magazzini) e da quelle dell'intera supply chain, al netto delle riduzioni di emissioni di GHG generate dai progetti ambientali messi in atto fino ad ora. La compensazione viene effettuata attraverso il sostegno a quattro diversi progetti REDD+¹, che supportano la conservazione delle foreste in tutto il mondo. L'intera "supply chain" di Gucci è diventata Carbon Neutral: si tratta di un impegno senza precedenti nell'ambito della sostenibilità nel mondo del lusso. Questa decisione rappresenta un ulteriore importante sforzo, nell'ambito della strategia di sostenibilità di lungo periodo che caratterizza il brand e riconferma ancora una volta il ruolo di leadership nel mondo del lusso e della moda, nella riduzione degli impatti ambientali e alla guida di un cambiamento positivo.

Negli ultimi anni Gucci ha avuto come priorità l'integrazione nelle proprie attività di business nella strategia di sostenibilità a lungo termine. Ora ha deciso di intraprendere questo passo ambizioso di diventare Carbon Neutral, quale riconoscimento della imprescindibilità di misure aggiuntive e immediate, data l'urgenza e la necessità di un'azione positiva per fermare il cambiamento climatico. Gucci, nell'ambito di un approccio strutturato e comprensivo di rendicontazione di tutte le sue emissioni di gas serra (GHG) connesse alle attività di business, ha implementato una serie di azioni per evitare, ridurre, ripristinare e compensare le proprie emissioni di gas serra (GHG). In questo modo, Gucci sta definendo un nuovo percorso di "carbon neutrality", sottolineando la necessità per le aziende di una assunzione di responsabilità per le emissioni che si generano nelle loro "supply chain".

La trasparenza è alla base di questo approccio. Pertanto l'azienda continuerà a misurare e monitorare l'impatto ambientale attraverso il proprio conto annuale "Environmental Profit and Loss" (EP&L)² Gucci è stato uno dei primi marchi di lusso ad adottare l'EP&L, punto di riferimento indispensabile per misurare i progressi compiuti durante l'attuazione della strategia decennale per la sostenibilità (2015-2025). La strategia è guidata da una serie di obiettivi al 2025, misurati facendo riferimento all'anno 2015, fra questi obiettivi ne è stato inserito uno specifico riferito alle riduzioni delle emissioni di gas serra del 50%. L'EP&L Gucci 2018 mostra che l'azienda è allineata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, avendo già ottenuto una riduzione, rispetto alla crescita, del 16% della sua impronta globale generata tenendo conto anche dell'intera supply chain. In questo contesto, anche le emissioni di gas serra che rappresentano il 35% dell'impronta totale di Gucci, sono state ridotte del 16%. La supply chain è responsabile, in modo significativo, della maggior parte di queste emissioni (circa il 90%), come generalmente avviene in tutte le aziende di moda. Negli ultimi anni Gucci ha compiuto notevoli progressi in linea con gli obiettivi stabiliti e con il suo nuovo approccio "carbon neutral" continuerà a focalizzare i propri sforzi per evitare e ridurre le

emissioni di gas serra come priorità per raggiungere il proprio obiettivo entro il 2025, riconoscendo al contempo che ci sono emissioni inevitabili che vanno affrontate in modo proattivo.

“Una nuova era di responsabilizzazione da parte delle aziende è alle porte e noi dobbiamo essere diligenti nell'adottare tutte le misure necessarie per mitigare i nostri impatti, incluso essere trasparenti e responsabili per le nostre emissioni di gas serra nell'intera supply chain” dice Marco Bizzarri, Presidente e CEO di Gucci. “Gucci continuerà a lavorare in modo intelligente e strategico per evitare e ridurre l'impatto ambientale, investendo allo stesso tempo in innovazione come motore della sostenibilità. Tuttavia, a mio avviso, questo non è sufficiente e non accadrà abbastanza velocemente, viste le sfide di sostenibilità che ci troviamo ad affrontare nel nostro settore e la realtà della crisi globale di clima e biodiversità. Per rispondere alla necessità di soluzioni urgenti, Gucci sta creando un nuovo e ambizioso percorso impegnandosi a diventare un'azienda Carbon Neutral. Il percorso si basa su una chiara strategia finalizzata a garantire la rendicontazione di tutte le nostre emissioni di gas serra lungo tutta la nostra supply chain, evitando, riducendo, ripristinando, compensando le emissioni inevitabili attraverso importanti progetti REDD+”.

Come priorità dell'approccio “carbon neutral, Gucci ha implementato una serie di iniziative riguardanti materiali alternativi a basso impatto e sostenibili, l'approvvigionamento sostenibile e il miglioramento dell'efficienza di alcuni processi produttivi per cercare di evitare e ridurre gli impatti lungo tutta la supply chain. Queste iniziative hanno già mostrato risultati promettenti: hanno permesso di evitare circa 440.125 tonnellate di CO₂ nel 2018³ e la quantità di emissioni di gas serra evitate sono in continua crescita. Inoltre, Gucci, come misura finale per rafforzare il proprio impegno, compenserà annualmente le restanti emissioni di gas serra lungo l'intera catena di fornitura, sostenendo la conservazione e il ripristino di ecosistemi vitali in tutto il mondo.

EVITARE + RIDURRE (AVOID + REDUCE)

Dai negozi fino alla produzione, esempi:

- Aumentare l'uso di energie rinnovabili nei propri siti produttivi, negozi, uffici e magazzini dall'attuale 70% al 100% entro il 2020. Nel 2018 l'utilizzo di energia rinnovabile ha generato una riduzione di circa 45.800 tonnellate di CO₂ per Gucci.
- Efficientare i processi produttivi, implementando approcci creativi. L'iniziativa Gucci Scrap-less, ad esempio, è volta alla riduzione dei consumi di acqua, energia e sostanze chimiche legati alla produzione della pelle, e alla riduzione delle emissioni di gas serra legate al trasporto della pelle. Nel 2018 otto concerie hanno preso parte all'iniziativa, ottenendo riduzioni dei consumi energetici (843.000 kW), dei consumi idrici e dei reflui di processo (10 milioni di litri), dei consumi chimici (145 tonnellate, di cui 28 tonnellate di cromo), degli scarti di pelle (66 tonnellate). Complessivamente sono state evitate circa 3.400 tonnellate di CO₂.

- Estendere l'approccio circolare, ad esempio tramite l'iniziativa Gucci-Up, che permette il riciclo degli scarti di pelle e di tessuto generati nei processi di produzione. Nel 2018 sono state riutilizzate circa 11 tonnellate di scarti di pelle e risparmiate circa 4.500 tonnellate di CO2. Al programma di rigenerazione degli scarti partecipano, in Italia, organizzazioni non governative che lavorano su progetti di emancipazione femminile e cooperative sociali, che sostengono la formazione di persone svantaggiate, appartenenti a gruppi emarginati e la loro reintegrazione nella comunità.
- Continuare il percorso di riduzione degli impatti lungo tutta la supply chain, promuovendo la trasparenza attraverso la rendicontazione del capitale naturale. Gucci è stato uno dei primi marchi di moda, nel 2017, a pubblicare il proprio EP&L e a condividere, apertamente e annualmente, i propri impatti ambientali e la sua dipendenza dalla natura. Un'altra importante novità: all'inizio di quest'anno Gucci ha pubblicato il proprio EP&L in formato digitale, completo di tutti i dati sottostanti al calcolo di EP&L.

Dai processi di trasformazione alle materie prime, esempi:

- Sviluppare soluzioni innovative e tecniche di lavorazione più sostenibili rispetto alle tecniche tradizionali. Tra queste, l'iniziativa Gucci metal free relativa al processo di concia, che elimina l'uso di metalli pesanti.
- Massimizzare le tecnologie e gli approcci di riciclo, come il passaggio all'uso di plastica riciclata, a complemento del divieto sul PVC a partire dal 2015; e l'utilizzo di metalli riciclati in accessori e gioielli. Nel 2018, la sostituzione delle materie prime vergini, tradizionalmente utilizzate negli accessori e nei gioielli, con oro, argento e palladio riciclati, ha permesso di evitare gli impatti legati alle attività estrattive di questi metalli, e circa 11.000 tonnellate di CO2.
- Incrementare l'utilizzo di fibre organiche, come il cotone e la seta organici certificati GOTS. Nel 2018, grazie a questi materiali, sono state evitate circa 2.700 tonnellate di CO2.
- Garantire che le fibre cellulosiche, come la viscosa, provengano da foreste certificate FSC e da produttori che soddisfano le audits di CanopyStyle. Mantenere l'approvvigionamento da produttori che utilizzano sistemi di gestione delle sostanze chimiche a ciclo chiuso. Inoltre, continuare l'utilizzo al 100% di carta e cartone certificati FSC per tutto il packaging.
- Continuare l'incremento di materie prime alternative a basso impatto e più sostenibili, come il nylon rigenerato ECONYL®, il cashmere rigenerato e l'oro responsabile ed etico.
- Concentrarsi sull'approvvigionamento di materie prime da paesi e sistemi di produzione che hanno un minore impatto ambientale. Nel caso della pelle, questo approccio ha dimostrato di mitigare fino a cinque volte gli impatti. La pelle proviene inoltre da sistemi agricoli che evitano il degrado e la distruzione degli ecosistemi naturali, rigenerando al contempo il suolo e garantendo che le aziende agricole non siano in alcun modo legate alla deforestazione. Nel 2018, queste pratiche di approvvigionamento hanno evitato circa 372.800 tonnellate di CO2.

-

RIPRISTINO + COMPENSAZIONE (RESTORE + OFFSET)

- Ottimizzare l'approvvigionamento di materie prime da sistemi agricoli che ripristinano il suolo e gli habitat nel rispetto della biodiversità.
- Implementare un portafoglio di compensazione globale innovativo attraverso i progetti REDD+, volti a mitigare i cambiamenti climatici, creare impatti economici e sociali positivi per le comunità locali e proteggere a livello globale la fauna selvatica e i suoi habitat.
- Oltrepassare l'approccio di compensazione più convenzionale, focalizzato sugli Scopes 1 e 2 e, occasionalmente, su una limitata parte dello Scope 3 del GHG Protocol⁴. Compensare annualmente tutte le emissioni di gas serra della supply chain associate alla creazione, approvvigionamento e trasformazione delle materie prime e alla produzione e assemblaggio di prodotti. Per il 2018, questo importo è stato pari a 1,4 milioni di tonnellate di CO₂, con un costo di 8.4 milioni di dollari.
- Sostenere la conservazione e il ripristino dei più importanti rifugi di biodiversità del mondo, con la copertura di circa 1.102.000 ettari di foreste relativi al 2018.

La decisione di Gucci di compensare interamente le proprie emissioni di gas serra è la conferma del suo impegno a lungo termine per la sostenibilità e del suo desiderio di incoraggiare un approccio ancor più progressivo alla neutralità delle emissioni di carbonio. Le aziende misurano tradizionalmente la propria carbon neutrality rispetto alle emissioni generate dalle loro attività di business dirette e a una piccola parte delle loro attività di business indirette, ma questo non rappresenta la maggior parte delle emissioni di gas serra che derivano dalle attività di business, che sono invece generate principalmente a monte della supply chain. Considerando l'urgente necessità di un'azione per il clima, Gucci ritiene che la neutralità delle emissioni di anidride carbonica dell'azienda debba comprendere l'intera catena di fornitura e che le aziende leader e i gruppi multi-stakeholder che lavorano per il raggiungimento di ambizioni a lungo termine dovrebbero costruire azioni critiche per affrontare immediatamente e completamente le loro emissioni nella catena di fornitura. In questo contesto, le soluzioni climatiche che supportano e migliorano la natura, come le compensazioni REDD+, offrono una soluzione per supportare un percorso positivo per il clima.

“Nonostante gli impegni lodevoli, gli sforzi che stiamo facendo come comunità globale non sono sufficienti per rimanere entro 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali e diventare "net-zero" entro il 2050. Tutti noi, come azienda, dobbiamo essere responsabili e implementare soluzioni che affrontino in modo proattivo la nostra duplice sfida del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità”, dice Marco Bizzarri, "Il "Fashion Pact", recentemente annunciato, ha delineato una serie di obiettivi ambiziosi per l'industria tessile e della moda e sono ispirato dalla leadership di François-Henri Pinault nel condurre questo importante movimento. In Gucci lo consideriamo il catalizzatore perfetto per promuovere innovazione

e soluzioni dei problemi. Credo che il nostro nuovo approccio "carbon neutral" che rende conta le emissioni di gas serra lungo tutta la supply chain sia un modo pionieristico ed efficace nel produrre impatti positivi rapidi e concreti per il nostro pianeta ed il clima. Stiamo ridefinendo l'approccio alla 'carbon neutrality ' attraverso una strategia logica che evita, riduce, ripristina e compensa e spero che CEO di tutti i settori lo considerino un invito all'azione. Un'azione collettiva da parte delle aziende è necessaria ora per dare un contributo significativo per il pianeta e per la società, nel prossimo decennio e per le generazioni future".

Note per gli editori:

1) Gucci ha deciso di compensare le sue emissioni attraverso i progetti di REDD+ in Kenya, Peru, Indonesia Cambogia, che sono controllati attraverso standard globali (Verified Carbon Standard and The Climate, Community and Biodiversity Standards) Per maggiori informazioni: <http://equilibrium.gucci.com/news/press-release/>

2) Il gruppo Kering, a cui fa capo Gucci, è un gruppo mondiale del lusso, che sostiene e promuove lo sviluppo di alcuni tra i più rinomati marchi di moda, pelletteria, gioielli e orologi. Ponendo la creatività al centro della sua strategia, Kering permette alle Maison di andare oltre i propri limiti in termini di espressione creativa, per dare forma al lusso del futuro in modo sostenibile e responsabile. Kering è riconosciuta come la seconda azienda più sostenibile al mondo secondo il Corporate Knights' 2019 Global 100 Index ed un leader nell'approccio alla sostenibilità. A riguardo, François-Henri Pinault, Presidente e CEO di Kering, ha ricevuto dal Presidente della Francia, Emmanuel Macron, il compito di riunire e coinvolgere gli attori più importanti nel campo della moda e tessile, con la finalità di definire obiettivi concreti per ridurre l'impatto ecologico causato dal proprio settore. 32 aziende leader a livello mondiale nel settore della moda e del tessile, hanno definito insieme una serie di obiettivi condivisi, siglando il Fashion Pact, che è stato presentato al summit G7 a Biarritz, Francia, il 26 agosto 2019.

Informazioni su Gucci

Fondata a Firenze nel 1921, Gucci è uno dei marchi della moda di lusso maggiori del mondo, con una rinomata reputazione per la creatività, l'innovazione e l'artigianalità italiana. L'azienda fa parte di Kering, gruppo del lusso globale che gestisce lo sviluppo di una serie di rinomate Maison nei settori moda, pelletteria, gioielleria e orologeria. Per ulteriori informazioni su Gucci: www.gucci.com

A proposito di Gucci Equilibrium

Un programma e un portale realizzati per collegare le persone, il pianeta e la motivazione. Progettato per un pubblico globale, fa parte di un piano decennale che comprende una strategia di sostenibilità attorno al brand e all'interno del brand, governato da una Culture of Purpose. Essenzialmente, Gucci Equilibrium è la missione della Maison dedicata a generare un cambiamento positivo per garantire il futuro della collettività. Per altre informazioni visita www.equilibrium.gucci.com

Contatti Media:

Gucci Corporate Press office - corporate@gucci.com

Mich Ahern – mich.ahern@gmail.com

¹ Ridurre le emissioni provocate da deforestazione e la degradazione delle foreste - REDD+ - è un meccanismo sviluppato da United Nation for Climate Change – UNFCCC. Il meccanismo si basa sulla creazione di un valore finanziario per il carbonio immagazzinato nelle foreste e va oltre la deforestazione e il degrado delle foreste includendo aspetti di conservazione, gestione sostenibile e valorizzazione degli stock di carbonio nelle foreste.

² Promosso da Kering, EP&L misura le emissioni di gas ad effetto serra, l'inquinamento atmosferico, il consumo e l'inquinamento dell'acqua, la produzione di rifiuti e l'uso del suolo nelle nostre operazioni e lungo tutta la supply chain.

³ Misurato su EP&L di Gucci 2018

⁴ Il protocollo GHG è lo strumento riconosciuto a livello internazionale che definisce le emissioni di gas serra (GHG). Come indicato nel protocollo, le emissioni nello Scope 1 sono le emissioni dirette proprie o da fonti controllate, nello Scope 2 sono indicate quelle generate da energia acquistata; nello Scope 3 fanno parte quelle indirette (non incluse nello Scope 2) che si verificano lungo la supply chain dell'azienda che rendiconta, includendole tutte.